

Scuola Oggi la prima prova, giovedì i quiz dell'Invalsi (30 quesiti di italiano e 21 di matematica) che incidono sul voto finale

Esami di terza media al via con il metodo anticopiatura

ROMA — Oggi iniziano gli esami di terza media, una prova di stato per 575 mila ragazzi. Con una grossa novità: il risultato della prova Invalsi, un quizzone di italiano e uno di matematica, da quest'anno sarà espresso in decimi e farà media aritmetica col voto di ammissione, i tre scritti (italiano, matematica, inglese) e gli orali.

Trattandosi di una prova nazionale e oggettiva, i genitori e i ragazzi potranno divertirsi a confrontare il risultato con quello conseguito dagli altri studenti in tutte le scuole del Paese. Salvo comportamenti «opportunistici», cioè prof che lasciano copiare (ma questa volta rischiano un po' di più), l'esame di terza media fornirà un'occasione per paragonare i risulta-

ti su due materie chiave al netto dell'inevitabile discrezionalità che caratterizza la correzione tradizionale. La prova Invalsi inoltre offrirà anche questa volta una nitida istantanea di quanto ne sanno i nostri ragazzi alla fine del primo ciclo.

I quesiti di italiano (30 domande, con punteggio da 0 a 40) saranno composti da esercizi di grammatica, comprensione del testo e capacità d'argomentazione. Quelli di matematica (21 domande, con punteg-

gio da 0 a 27) prevedono la risoluzione di equazioni, esercizi di geometria e di logica. I due quizzone si svolgeranno in tutte le scuole il 17 giugno, secondo le nuove regole anticopiatura volute dal ministero dell'Istruzione:

ne: i commissari dovranno tenere spenti i telefonini, i prof vigilantes faranno la spola tra i banchi per evitare che qualcuno tenti di copiare. Nuovi criteri per l'apertura delle buste.

Nel 2009, con l'esito della prova che concorreva alla votazione finale solo se previsto dai docenti, gli alunni del Nord hanno ottenuto nella prova d'italiano un punteggio medio di 27,9, contro il 25,1 degli studenti del Sud e il 26,8 degli stu-

denti del Centro. In matematica il punteggio degli alunni del Centro-Nord è stato pari, sempre in media, a 18,5 contro il 15,5 degli studenti del meridione.

Altri sette giorni, durante i quali i Cobas e altri sindacati di base cercheranno di bloccare

quanti più scrutini possibile, e sarà la volta dell'altra prova di stato, la maturità, che inizierà

martedì 22 giugno con il tema di italiano per 500 mila ragazzi. Finora la protesta contro la politica del governo si è svolta nei limiti consentiti dalla legge: massimo due giorni e mai «blocco» nelle classi terminali.

Secondo «radio Cobas» in sette regioni finora sarebbero slittate 5.000 sedute dei consigli di classe per mancanza di numero legale. Oggi e domani si replicherà nelle regioni dove le lezioni si sono concluse sabato scorso: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, Liguria, Valle d'Aosta, Friuli, Abruzzo, Molise, Basilicata, Bolzano.

Giulio Benedetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero alle superiori

Per altri sette giorni, i Cobas e altri sindacati di base cercheranno di bloccare gli scrutini

